

Scenari modifiche statutarie dei circondari elettorali

1. Mandato al gruppo di lavoro

In seguito alle elezioni cantonali 2023 e ai numerosi cambiamenti personali che sono conseguiti in seno al Gruppo parlamentare, la direzione e il comitato cantonale hanno deciso di creare un gruppo di lavoro con il compito di elaborare degli scenari di modifica statutaria dei circondari elettorali. La direzione ha poi concretizzato come segue il mandato ottenuto dal comitato cantonale: si è deciso di creare un gruppo di lavoro rappresentativo, composto da persone delle varie regioni, nonché una rappresentanza della direzione, della GISO e una persona che potesse fungere da “esperto” con una visione più tecnica. Si è inoltre cercato di non avere nel gruppo di lavoro persone che potessero avere un chiaro conflitto di interesse, che per esempio verrebbero molto probabilmente elette, rielette o non rielette in base a come sono strutturati i circondari. Sulla base di questi principi, le seguenti persone sono state scelte dalla direzione per far parte del gruppo di lavoro:

- Nenad Stojanovic (come esperto)
- Laura Riget (per la direzione)
- Michele Egloff (Bellinzona)
- Luca Pizzetti (Locarno)
- Marco D’Erchie (Mendrisio)
- Filippo Zanetti (Lugano)
- Celestino Falconi (Valli)
- Chiara Casartelli (GISO)

Il gruppo di lavoro si è riunito in tre occasioni (2 novembre, 21 novembre e 12 dicembre 2023) e ha elaborato il seguente documento contenente vari scenari. Il documento è poi stato presentato in Direzione in data 21 febbraio e successivamente al Comitato cantonale del 20 marzo. Ultimo passo sarà la discussione e la votazione sugli scenari contenuti nel documento al congresso ordinario dell’8 giugno.

2. Base giuridica

L’articolo 69 della Legge sull’esercizio dei diritti politici ([LEDP](#)), riportata di seguito, conferisce ai partiti la possibilità di suddividere le proprie candidature al Gran Consiglio in circondari elettorali al fine di garantire una rappresentanza regionale. I partiti possono liberamente scegliere le combinazioni che preferiscono (senza nessun vincolo di vicinanza geografica, numero complessivo o altro) tra dieci circondari prestabiliti dalla legge. Questo significa che un partito può scegliere di avere un numero compreso fra uno e dieci circondari elettorali, senza però discostarsi dalla lista predefinita all’articolo 69. La ripartizione dei

seggi a ciascun circondario avviene secondo un sistema elettorale proporzionale con soglia di sbarramento.¹

Rappresentanza regionale

Art. 69 ¹Al fine di garantire una rappresentanza regionale, le liste possono suddividere le candidature in circondari elettorali.

²Sono stabiliti i seguenti circondari:

1. Distretto di Mendrisio;
2. Comune di Lugano;
3. Circoli di Vezia, Capriasca e Taverne;
4. Circoli di Agno, Magliasina, Sessa, Breno, Ceresio e Paradiso;
5. Distretto di Locarno;
6. Distretto di Vallemaggia;
7. Distretto di Bellinzona;
8. Distretto di Riviera;
9. Distretto di Blenio;
10. Distretto di Leventina.

³Per ogni circondario elettorale è calcolato il numero di voti, costituito dai voti emessi e non emessi a favore della lista nelle schede votate nel circondario elettorale.

⁴La somma dei voti di tutti i circondari è divisa per il numero dei seggi assegnati alla lista. Se il risultato non è un numero intero, esso è approssimato al numero intero superiore. Il numero ottenuto costituisce il quoziente elettorale per la ripartizione dei seggi tra i circondari della lista.

⁵Nella prima ripartizione, a ciascun circondario sono assegnati tanti seggi quante volte il quoziente elettorale è contenuto nel totale dei suoi voti.

⁶Nella seconda ripartizione, i seggi non ancora assegnati sono attribuiti:

- a) qualora il numero dei seggi sia pari o superiore al numero dei circondari della lista, ai circondari che, pur non avendo raggiunto il quoziente, hanno raccolto un numero di voti pari almeno a un terzo del quoziente elettorale;
- b) alle liste aventi le maggiori frazioni; la maggiore frazione è costituita dal numero di voti del circondario meno il numero dei seggi già assegnati moltiplicato per il quoziente elettorale.

⁷L'articolo 68 capoversi 5 e 6 è applicabile per analogia.

3. Cronistoria

Negli ultimi vent'anni il PS Ticino ha fatto uso di varie tipologie di combinazione dei circondari.

Alle elezioni del **2023** il PS ha deciso di presentare la propria lista del Gran Consiglio suddivisa in **due circondari**: Sopraceneri (composto da: Distretto di Locarno; Distretto di Bellinzona; Distretto di Riviera, Distretto di Vallemaggia; Distretto di Blenio; Distretto di Leventina) e Sottoceneri (composto da: Distretto di Mendrisio; Comune di Lugano; Circoli di Vezia, Capriasca e Taverne; Circoli di Agno, Magliasina, Sessa, Breno, Ceresio e Paradiso).

Dalle elezioni del **2007** e a quella del **2019** (comprese) si è invece privilegiato la suddivisione in **cinque circondari**: Bellinzonese (Distretto di Bellinzona), Valli (Distretto di Riviera; Distretto di Blenio; Distretto di Leventina, Locarnese (Distretto di Locarno; Distretto di Vallemaggia), Luganese (Comune di Lugano; Circoli di Vezia, Capriasca e Taverne; Circoli di Agno, Magliasina, Sessa, Breno, Ceresio e Paradiso) e Mendrisiotto (Distretto di Mendrisio).

Alle elezioni del **1999** e del **2003** il PS ha invece rinunciato alla creazione di circondari regionali favorendo una lista a “**circondario unico**”.

¹ Vedi formulazione matematica e spiegazioni nell'allegato A1.

4. Approccio

Nella sua prima riunione, il gruppo di lavoro ha stabilito due principi sui quali ha cercato di basare il proprio lavoro:

- **Approccio scientifico:** cercare di supportare le affermazioni e i vari scenari proposti con delle analisi quantitative, partendo per esempio dai dati delle tornate elettorali del passato, senza cadere in quelli che possono essere aspetti prettamente personalistici e/o campanilisti.
Per concretizzare questo principio, il Gruppo di lavoro ha effettuato delle analisi qualitative e quantitative riassunte negli allegati (A1, A2 e A3).
- **Soluzione duratura:** trovare una soluzione duratura all'annoso tema dei circondari. Il gruppo di lavoro ritiene che non sia utile per il partito riaffrontare a pressoché ogni tornata elettorale la stessa discussione e sperimentare un nuovo sistema di circondari. L'auspicio è quindi che la soluzione che scaturirà dalla discussione congressuale possa valere per diverse tornate elettorali future.

5. Premesse e definizioni

Al fine di garantire un'unità nei termini usati, sono presentati di seguito i principali concetti e premesse rilevanti per una discussione sui circondari.

5.1. Concetti di rappresentanza

Rappresentanza **sostantiva**

= Ciò che conta è la “sostanza”, ossia quello che le persone deputate *fanno*. Per esempio: per rappresentare e difendere gli interessi specifici della minoranza linguistica X non è necessario che una persona deputata appartenga a quella minoranza. Può essere anche membro della maggioranza e ciononostante sostenere la causa delle minoranze.

Rappresentanza **descrittiva**

= Ciò che conta è la “descrizione” del parlamento, ossia quello che le persone deputate *sono*. Il presupposto (implicito o esplicito) è che per poter rappresentare il gruppo X bisogna appartenere al gruppo X. Per esempio: solo le persone ticinesi possono rappresentare la Svizzera italiana. Una persona svizzero-tedesca, anche se bene intenzionata, non può rappresentare l'italianità. È questo il concetto di rappresentanza che abbiamo in mente quando diciamo, per esempio, che le donne sono sottorappresentate perché *vediamo*, osservando un gruppo di persone (in un parlamento, governo ecc.), che ci sono troppo poche donne rispetto alla loro percentuale nella popolazione.

Rappresentanza **simbolica**

= ciò che conta è il valore simbolico. Non c'è la pretesa che “solo una donna può rappresentare le donne” (come nella rappresentanza descrittiva), ma

semplicemente l'idea che è importante per una minoranza vedere che qualcuno di loro ce l'ha fatta. Per esempio, per un gruppo di persone immigrate che non gode di uno status sociale alto nella data società è importante vedere che qualcuno di loro sia presente nel governo o nel parlamento, anche se poi nei fatti (nell'attività parlamentare o governativa) questi eletti non si battono per forza per difendere gli interessi specifici di quella minoranza.

5.2. Eguaglianza fra chi?

Di principio, ogni persona dovrebbe avere il diritto di voto dello stesso peso.

Di principio, ogni persona dovrebbe avere il diritto di candidarsi alle elezioni. Ma ciò non basta. È auspicabile che le persone candidate vengano elette in base alle loro idee e/o al merito e/o alle competenze, e che quindi altri fattori (se sono ricchi o poveri, belli o brutti, e così via) siano neutralizzati. In altre parole, idealmente le persone candidate dovrebbero beneficiare di *pari opportunità*. In realtà, tutta una serie di disuguaglianze (strutturali o congetturali) rende difficilmente realizzabile tale ideale. Per esempio:

- chi ha più soldi li può investire nella campagna e aumentare le chance di essere eletto;
- chi ha un cognome molto conosciuto parte avvantaggiato rispetto a chi ha un cognome sconosciuto;
- chi è nativo del Cantone e vi ha fatto le scuole parte avvantaggiato rispetto a chi viene da un altro Cantone o da un'altra nazione e non ha i parenti, amici ecc. nel cantone;
- chi viene dai centri grandi può essere avvantaggiato da chi vive nelle valli;
- e così via.

Si constata quindi a volte un trade-off fra l'eguaglianza fra gli *elettori* e le elettrici e l'eguaglianza fra le *persone candidate*.

6. Il voto regionale è ancora attuale?

Una delle prime domande a cui il gruppo di lavoro ha cercato di dare una risposta è se il voto regionale è ancora attuale. Con "voto regionale" definiamo il fenomeno per il quale una persona prende un numero significativo di voti in più nella propria regione di appartenenza rispetto ai voti ricevuti mediamente nel resto del Cantone.

All'interno del Cantone, la popolazione si è sviluppata in modo diverso nelle singole regioni. La crescita della popolazione negli ultimi anni è stata particolarmente dinamica nella regione di Bellinzona. In altre regioni si è registrato un calo demografico. Anche la regione delle Tre Valli, la cui popolazione ristagna da tempo, non è riuscita a sfuggire a questa tendenza. La diminuzione dei residenti nelle regioni è dovuta essenzialmente dal tasso naturale deficitario (il numero dei decessi è maggiore al numero dei nati vivi) e dalla partenza di residenti in altre parti

del Cantone o della Svizzera, se non all'estero; mentre l'aumento dei residenti è dovuto essenzialmente dall'arrivo di persone da altre parti del cantone, dai cantoni confederati o dall'estero; di certo non da un numero di neonati in eccesso rispetto alle dipartite. Se a ciò aggiungiamo l'impatto che sta avendo per esempio la galleria di base del Monte Ceneri nell'abbattimento dei tempi di percorrenza negli spostamenti interni al cantone, permettendo a un numero sempre maggiore di persone di andare a vivere in un'altra regione e di lavorare in un'altra ancora, ci si rende conto che il luogo di domicilio ancora sempre meno il cittadino alla comunità e alla storia del luogo di residenza.

Per rispondere alla domanda sulla "regionalità del voto" e per comprendere l'influsso di questa in termini di eventuali vantaggi elettorali per determinate persone candidate si è proceduto con un'analisi scientifica quantitativa. I risultati dettagliati dell'analisi sono riportati nell'allegato A2. Di seguito sono riportate le principali considerazioni derivanti dall'analisi.

L'analisi svolta dimostra in modo evidente che oltre a un "voto regionale" vi sia anche un "voto comunale". Nei comuni grandi, in particolare Lugano e Bellinzona, la conseguenza del "voto comunale" porta generalmente a un'importante scalata di posizioni da parte delle persone candidate provenienti da quei comuni. Nel 77% delle scalate di rango dovute alle elezioni delle due principali città ticinesi hanno visto favorire proprio le persone domiciliate nello stesso comune. Nei comuni più piccoli, anche nel caso di un voto brillante di una persona candidata, le scalate di rango, sono statisticamente più difficili, se non impossibili. Questo perché il numero di voti ricevuti dal partito in questi comuni sono insufficienti per smuovere la classifica generale.

Sulla base di quanto esposto si possono trarre le seguenti conclusioni:

- Le persone candidate nei comuni più grandi, in particolare a Lugano e Bellinzona, sono più avvantaggiate rispetto a quelle dei piccoli comuni.
- La persona candidata al di fuori dei grandi comuni non gode di una "spinta elettorale" in grado di farle fare importanti "scalate di posizione". Essa deve riuscire ad ottenere, oltre che ai voti della propria regione, anche i voti nei comuni più grandi del Cantone.
- Persone candidate provenienti dai comuni cittadini, ma meno conosciute a livello cantonale, quindi al di fuori del loro comune, possono comunque godere di un'importante "spinta elettorale" dal proprio comune di origine, ciò che li avvantaggia rispetto alle altre persone candidate.

7. Scenario attuale: due circondari

Lo scenario attuale, come già descritto nella cronistoria, è composto da solo due circondari: Sopraceneri e Sottoceneri. Questo tipo di divisione è stato utilizzato solo nell'ultima tornata elettorale (2023) ed è frutto di una decisione avvenuta

durante il congresso del 2020, che ha visto questa opzione venire scelta con 95 voti favorevoli e 72 contrari.

Fin dall'inizio è parso evidente che questo tipo di divisione crea malcontenti all'interno del partito e non convince nessuno appieno, venendo considerata come una "via di mezzo" per cercare di non scontentare né chi voleva mantenere la situazione con i cinque circondari, né chi voleva rinunciare del tutto ai circondari regionali. Non sorprende quindi che subito dopo le elezioni 2023 il tema sia stato nuovamente sollevato e diverse persone abbiano espresso le proprie perplessità. Per questo motivo la direzione ha portato al comitato cantonale del 5 aprile 2023 la proposta, approvata, di istituire questo gruppo di lavoro per rivalutare la questione ed eventualmente presentare delle proposte alternative per il congresso ordinario del 2024.

Sulla base di queste premesse, già durante la prima riunione del gruppo di lavoro è parso chiaro che questa soluzione dovesse essere cambiata perché presenta diverse criticità. La soluzione attuale infatti non permette di avere l'equità fornita dal circondario unico ma non può nemmeno presentare le peculiarità regionali, vantaggio che spicca nell'opzione con cinque circondari. La sensazione è quindi quella che la proposta fatta nel 2020 sia un po' una soluzione di ripiego come "quadratura del cerchio". Infatti, anche se con un'analisi meno scientifica rispetto alle varianti presentate nel prossimo capitolo, il gruppo di lavoro ha deciso di non presentare la soluzione odierna come proposta, e di conseguenza non sarà presentato nei vari scenari da portare in votazione al congresso.

8. Vari scenari

Nel presente capitolo sono descritti i tre scenari di circondari elettorali emersi dal gruppo di lavoro.

8.1. Scenario A: circondario unico

8.1.1. Obiettivo e modifica statutaria

Lo statuto del PS va modificato come segue:

Art. 8; Cpv. 3: La lista per l'elezione del Gran Consiglio è presentata sulla base di un unico circondario per l'intero Cantone.

L'obiettivo di questa proposta è rinunciare alla suddivisione della lista per il Gran Consiglio in circondari regionali, favorendo quindi il principio dell'eguaglianza tra le persone elettrici a riflessioni di rappresentanza.

8.1.2. Vantaggi

- Per quanto riguarda l'elettorato: rispetta meglio il principio democratico "una persona = un voto".

Esempio: un partito sceglie due circondari, (uno piccolo, p.es. Riviera, e uno grande, p.es. il resto del cantone). Il partito ottiene 15 seggi, suddivisi in 14 seggi per il distretto maggiore e un seggio nel distretto più piccolo. Nel distretto più piccolo, essendoci un solo seggio, vige di fatto un sistema maggioritario: la persona candidata di quel circondario con il maggior numero di voti è eletta. Ma questo significa che pochi elettori possono determinare l'elezione di una persona a Riviera, mentre per poter essere eletti nell'altro circondario servono molti più voti. Ciò vuol dire che nei fatti non sempre i voti complessivi ottenuti dalla persona candidata hanno lo stesso peso a differenza del circondario nel quale ci si candida (= i voti preferenziali in un circondario piccolo pesano tendenzialmente di più).

- Per quanto riguarda le persone candidate, il circondario unico può essere più equo perché non aggiunge delle disparità a quelle già esistenti (siccome non avvantaggia le persone candidate dei circondari più piccoli). Fra tutte le disuguaglianze che esistono fra le persone candidate (vedi capitolo 5.2), avere più di un circondario può aggiungere infatti dell'equità per l'aspetto regionale, ma potrebbe rendere ancora più acute altre disuguaglianze esistenti.

8.1.3. Svantaggi

- Non garantisce la rappresentanza descrittiva delle varie regioni del cantone: in teoria, tutte le persone deputate potrebbero provenire da solo un distretto. Ciò può provocare un certo distacco – anche per un aspetto puramente simbolico – dell'elettorato dei distretti sotto- o non-rappresentati dal partito in questione ed erodere la base elettorale in tali distretti.
- Anche se in teoria ogni persona deputata eletta nel circondario unico dovrebbe rappresentare gli interessi di tutto il Cantone e conoscere anche le realtà regionali distanti dalla sua, nella pratica ciò non è sempre il caso.
- Non è garantita una distribuzione dei seggi, fra le 5 regioni del Cantone, proporzionale ai voti apportati (contributo elettorale) da queste alla lista. Una regione che contribuisce ad una percentuale X in termini di voti non ha nessuna garanzia di ottenere la stessa percentuale X in termini di seggi. I risultati in allegato A3 dimostrano che nel caso di un unico circondario ci potrebbero essere importanti sovra- e sottorappresentazioni da parte di una determinata regione. Tendenzialmente queste sono all'origine di forti malumori, che rischierebbero di rendere la soluzione proposta non duratura.

8.2. Scenario B: cinque circondari

8.2.1. Obiettivo e modifica statutaria

Lo statuto del PS va modificato come segue:

Art. 8; Cpv. 3: La lista per l'elezione del Gran Consiglio è presentata sulla base di cinque circondari così composti:

- Locarnese (Distretto di Locarno; Distretto di Vallemaggia)
- Bellinzonese (Distretto di Bellinzona)
- Luganese (Comune di Lugano; Circoli di Vezia, Capriasca e Taverne; Circoli di Agno, Magliasina, Sessa, Breno, Ceresio e Paradiso)
- Mendrisiotto (Distretto di Mendrisio)
- Tre Valli (Distretto di Riviera; Distretto di Blenio; Distretto di Leventina)

L'obiettivo di questa proposta è suddividere la lista per il Gran Consiglio in cinque circondari secondo la logica delle macroregioni, favorendo quindi il principio della rappresentanza delle varie realtà nel nostro Cantone rispetto a considerazioni di eguaglianza tra le persone elettrici.

8.2.2. Vantaggi

- Miglior conoscenza delle realtà locali e su tematiche precise: le persone candidate provenienti da specifici circondari possono vantare una conoscenza approfondita delle dinamiche locali, dei problemi e delle questioni specifiche della loro regione. Ciò consente loro di affrontare le tematiche con una prospettiva più accurata e di rispondere in modo mirato alle esigenze locali, garantendo una pluralità di prospettive all'interno del partito, arricchendo il dibattito interno e migliorando la capacità del partito di rispecchiare la diversità della popolazione.
- Rispetto delle minoranze e del territorio: l'assegnazione di rappresentanti a specifiche circoscrizioni può contribuire a garantire il rispetto delle minoranze e delle peculiarità territoriali. Ciò può tradursi in politiche più sensibili alle esigenze delle comunità meno numerose o delle zone geografiche meno centrali.
- Si frena la disaffezione al voto per il PS nelle regioni più periferiche: un sistema a circondari facilita una crescita più equa del partito, poiché ogni regione ha la concreta possibilità di far eleggere dei suoi rappresentanti. In un sistema a circondario unico diventa oggettivamente molto difficile far eleggere una persona ancorata e conosciuta principalmente nella propria regione periferica, ma non nel resto del Cantone. Questo può creare malumori nelle sezioni PS di queste regioni periferiche e limitare i voti (in particolari i cosiddetti "preferenziali") dati al PS, preferendo dare il proprio voto a una persona candidata su un'altra lista con i circondari (e quindi maggiori chance di venire eletta) ma proveniente dalla stessa regione in questione. Il voto (preferenziale) può subire queste dinamiche regionali.
- Minor possibilità per i grandi centri di eleggere un numero particolarmente elevato delle "proprie" persone candidate (il municipale di Bellinzona è molto più visibile di quello di Breggia, ma non per questo più competente)

e/o adatto all'elezione in Gran Consiglio). La suddivisione in circondari limita la possibilità che i grandi centri esercitino un'influenza sproporzionata sulle elezioni. Questo promuove una rappresentanza più equa, impedendo che i centri più grandi sovrastino le voci delle regioni più piccole, garantendo così una distribuzione più equa del potere decisionale. Le analisi qualitative e quantitative riportate nell'allegato A2, le quali hanno confermato una chiara regionalità del voto, dimostrano infatti che le persone candidate provenienti dai grandi centri godono di un indubbio vantaggio elettorale, rispetto a quelle provenienti da comuni più periferici e piccoli.

- La distribuzione dei seggi fra i circondari elettorali è proporzionale ai voti apportati (contributo elettorale) da questi alla lista. Una regione che contribuisce ad una percentuale X in termini di voti ottiene all'incirca la stessa percentuale X in termini di seggi. Ciò permette di stabilizzare la distribuzione dei seggi ed evitare importanti sovra- e sottorappresentazioni da parte di una determinata regione.

8.2.3. Svantaggi

- Avere un sistema elettorale a circondari significa di fatto plafonare il numero di posti per ciascuna regione: sulla base dei dati delle ultime tornate elettorali, appare per esempio estremamente improbabile l'elezione di tre rappresentanti dalle Valli, indipendentemente dalle loro competenze, ecc. Si garantisce quindi una quota minima di deputati, ma pure massima per ogni regione.
- Si possono acuire le disuguaglianze preesistenti tra le persone candidate, siccome non avvantaggia chi proviene dai circondari più piccoli. Vedasi punto 7.1.2.
- Potrebbe portare a una certa frammentazione politica e ad una politica concentrata troppo su questioni locali a scapito di una visione complessiva e coesa a livello cantonale.
- Nel caso di un cambio di domicilio da parte di una personalità conosciuta del Cantone, che da una regione o un centro popoloso si trasferisce in periferia, le possibilità di elezione delle persone native in lista si abbasserebbero di molto, soprattutto nel caso di un unico seggio a disposizione (p.es. circondario Tre Valli).

8.3. Scenario C: Una quota minima per le regioni delle valli periferiche

8.3.1. Obiettivo e modifica statutaria

Lo statuto del PS va modificato come segue:

Art. 8; Cpv. 3: La lista per l'elezione del Gran Consiglio è presentata sulla base di due circondari:

- Regioni urbane (Distretto di Mendrisio; Comune di Lugano; Circoli di Vezia, Capriasca e Taverne; Circoli di Agno, Magliasina, Sessa, Breno, Ceresio e Paradiso; Distretto di Locarno; Distretto di Bellinzona)
- Regioni delle valli periferiche (Distretto di Vallemaggia; Distretto di Blenio; Distretto di Leventina; Distretto di Riviera).

L'obiettivo di questa proposta è creare una quota minima di rappresentanti provenienti dalla regione delle valli periferiche (Blenio, Leventina, Riviera e Vallemaggia), dove effettivamente le pari opportunità di venire eletti non sono appieno garantite e dove l'aspetto di rappresentanza e di presenza sul territorio è più sentito. Allo stesso tempo questa soluzione non vuole limitare eccessivamente lo spazio di manovra dell'elettorato che può liberamente eleggere le persone che reputa più opportune provenienti dal resto del Cantone, senza quote fisse di provenienza regionale e garantendo quindi parità di trattamento tra le persone candidate. Questa soluzione permette di trovare un buon equilibrio tra i seguenti due principi: garantire il più possibile l'uguaglianza dei voti espressi e garantire una rappresentanza alle valli.

8.3.2. Vantaggi

- Buon equilibrio tra i seguenti principi: Rappresentanza garantita per le Valli – disparità elettorale contenuta, rispetto allo scenario A del “circondario unico”.
- Competizione tra le valli al loro interno e tra valli e regioni urbane (e quindi incentivi a fare campagna e a sostenere le “proprie” persone candidate): questo potrebbe essere una risposta al problema della disaffezione al voto descritta al punto 7.2.2.
- (Scenario nuovo: forse risposta ad annoso dibattito?)

8.3.3. Svantaggi

- Non tutte le regioni considerate “urbane” sono uguali, ci possono essere altre differenze di sensibilità e importanza di rappresentanza.
- Rischio di una forte rappresentanza dei grandi centri (Bellinzona e Lugano) all'interno del circondario regioni urbane.
- Plafonamento de facto dei rappresentanti delle regioni periferiche.
- Disparità di trattamento dei voti.
- (Ennesimo tentativo di cambiare i circondari, mai sperimentato).

9. Conclusione

Il gruppo di lavoro ha cercato di analizzare vari scenari di come si può strutturare la lista per il Gran Consiglio e ne ha riassunto in questo documento i principali

vantaggi e svantaggi. All'interno del gruppo di lavoro sussistono diverse sensibilità e non c'è una posizione unanime. In conclusione, il gruppo di lavoro ritiene che sia importante favorire una discussione aperta all'interno del partito su questo delicato tema e non intende pertanto dare un'indicazione di voto a favore di uno scenario specifico.

Allegati

A1. Circondari elettorali: ripartizione dei seggi

La Legge sull'esercizio dei diritti politici (LEDP), all'Art. 69, conferisce ai partiti la possibilità di suddividere le proprie candidature al Gran Consiglio in circondari elettorali al fine di garantire una rappresentanza regionale.

L'Art. 69 della LEDP sancisce ai vari capoversi:

- ¹ Al fine di garantire una rappresentanza regionale, le liste possono suddividere le candidature in circondari elettorali.
- ² Sono stabiliti i seguenti circondari:
 1. Distretto di Mendrisio;
 2. Comune di Lugano;
 3. Circoli di Vezia, Capriasca e Taverne;
 4. Circoli di Agno, Magliasina, Sessa, Breno, Ceresio e Paradiso;
 5. Distretto di Locarno;
 6. Distretto di Vallemaggia;
 7. Distretto di Bellinzona;
 8. Distretto di Riviera;
 9. Distretto di Blenio;
 10. Distretto di Leventina.
- ³ Per ogni circondario elettorale è calcolato il numero di voti, costituito dai voti emessi e non emessi a favore della lista nelle schede votate nel circondario elettorale.
- ⁴ La **somma dei voti di tutti i circondari** è divisa per il **numero dei seggi** assegnati alla lista. Se il risultato non è un numero intero, esso è approssimato al numero intero superiore. Il numero ottenuto costituisce il **quoziente elettorale** per la ripartizione dei seggi tra i circondari della lista.

$$Q = \left\lceil \frac{V_{TOT}}{N_{seggi}} \right\rceil \quad : \text{formulazione matematica}$$

- ⁵ Nella prima ripartizione, a ciascun circondario sono assegnati tanti **seggi** quante volte il quoziente elettorale è contenuto nel totale dei suoi **voti**.

$$N_{seggi,circondario}^{1^a \text{ ripart.}} = \left\lfloor \frac{V_{circondario}}{Q} \right\rfloor \quad : \text{formulazione matematica}$$

- ⁶ Nella seconda ripartizione, i seggi non ancora assegnati sono attribuiti:
 - a) qualora il **numero dei seggi** sia pari o superiore al **numero dei circondari** della lista, ai circondari che, pur non avendo raggiunto il **quoziente**, hanno raccolto un numero di voti pari almeno a **un terzo del quoziente** elettorale;

$$N_{seggi} \geq N_{circondari} \text{ e } V_{circondario} \geq Q/3 \quad : \text{formulazione matematica}$$

b) alle liste aventi le **maggiori frazioni**; la maggiore frazione è costituita dal numero di **voti** del circondario meno il **numero dei seggi** già assegnati moltiplicato per il **quoziente elettorale**.

$$rango(MF = \frac{V_{circondario} - N_{circondari}}{Q}) \quad : \text{formulazione matematica}$$

Presupponendo che il numero di seggi ottenuti dal partito sia superiore al numero di circondari, sulla base dell'Art. 69 cpv. 4 e 6^a), si può formulare matematicamente la "soglia di sbarramento" in termini di **voti** e **percentuale P** per l'ottenimento di un seggio da parte di un circondario elettorale:

$$V_{circondario} \geq \frac{Q}{3} = \frac{1}{3} \left[\frac{V_{TOT}}{N_{seggi}} \right] \quad [voti] \quad : \text{formulazione matematica soglia di sbarramento (voti/percentuale)}$$

$$P_{circondario} = \frac{V_{circondario}}{V_{TOT}} \geq \frac{1}{3 \cdot N_{seggi}} \quad [%]$$

Graficamente la percentuale **P** di sbarramento per l'ottenimento del seggio da parte di un singolo circondario può essere rappresentata nel modo seguente, cfr. Fig. 1.

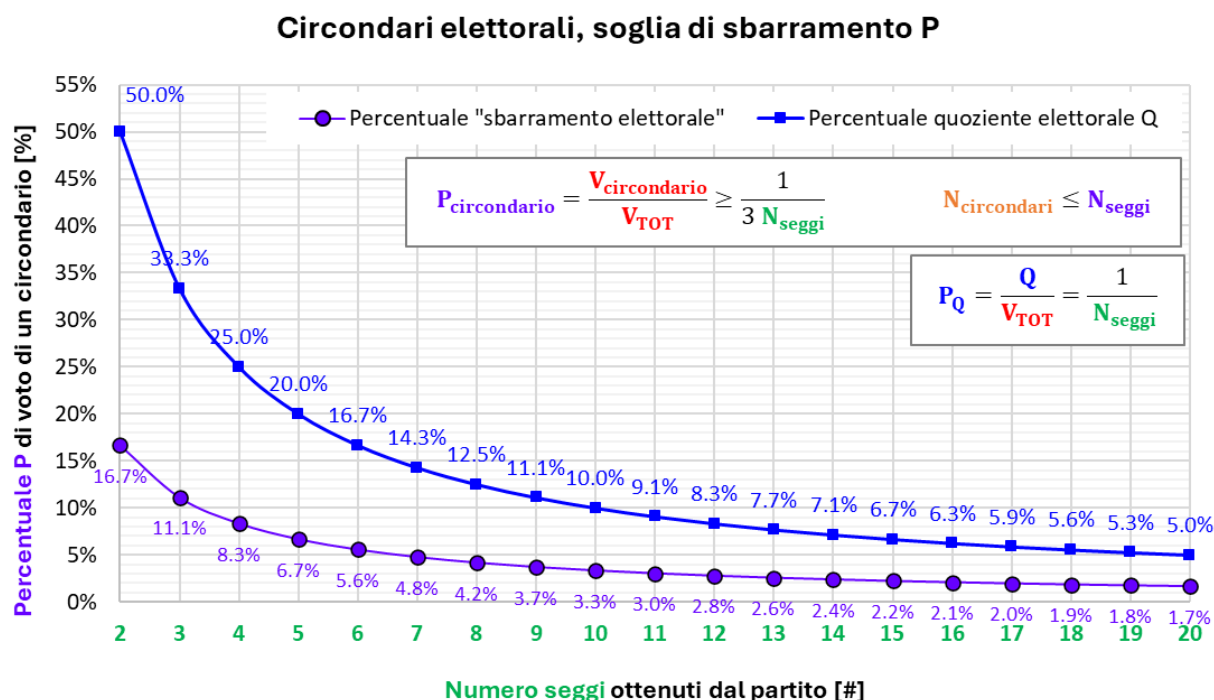


Fig. 1 Percentuale **P** di sbarramento per l'ottenimento di almeno un seggio da parte di un circondario elettorale.

Sulla base di Fig. 1 si può derivare graficamente la percentuale **P** di sbarramento per l'ottenimento di almeno un seggio da parte di un circondario elettorale.

A titolo illustrativo, quanto sopra descritto è spiegato mediante un esempio. Prendendo l'ultimo risultato elettorale della lista PS-GISO-FA del 2023, dove sono stati ottenuti **12 seggi**, la percentuale di sbarramento **P** derivante ammonta al 2.8% (=1/3·1/12) dei voti totali, cfr. anche Fig. 1. Questo significa che i circondari

elettorali che non raggiungono questa percentuale di voti totali (emessi e non emessi) non riescono ad ottenere un seggio.

Nel caso in cui per le elezioni del 2023, invece che una suddivisione a due circondari (Sopraceneri e Sottoceneri), fosse stata prevista una suddivisione a 10 circondari elettorali (come regolarmente previsto dal Partito Liberale Radiale e il Centro) si otterrebbero i risultati riportati in Tab. 1; dove ben 4 circondari elettorali (Vallemaggia, Riviera, Blenio, Leventina) rimarrebbero esclusi da una ripartizione di seggi, non avendo raggiunto almeno il terzo del quoziente elettorale (cfr. Art. 69^{6a}), ovvero la soglia di sbarramento di $p = 2.8\%$.

Circondari elettorali	Voti emessi	Voti non emessi	Voti totali	P [%]
Distretto di Mendrisio	213'494	145'405	358'899	12.4%
Comune di Lugano	196'840	131'998	328'838	11.3%
Circolo di Vezia, Circolo di Capriasca, Circolo di Taverne	192'110	123'899	316'009	10.9%
Circolo di Agno, Circolo della Magliasina, Circolo di Sessa, Circolo di Breno, Circolo del Ceresio, Circolo di Paradiso	153'508	104'691	258'199	8.9%
Distretto di Locarno	275'118	181'699	456'817	15.7%
Distretto di Vallemaggia	28'399	18'018	46'417	1.6%
Distretto di Bellinzona	251'827	159'878	411'705	14.2%
Distretto di Riviera	37'832	24'847	62'679	2.2%
Distretto di Blenio	28'535	17'195	45'730	1.6%
Distretto di Leventina	36'497	22'493	58'990	2.0%
	1'414'160	930'123	2'344'283	

Tab. 1 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. Riassunto voti emessi, non emessi, totali per i singoli distretti elettorali ai sensi dell'Art. 69 LEDP.

Sulla base dell'Art. 69 della LEDP e dell'esempio illustrativo si possono pertanto fare alcune considerazioni generali relative ai circondari e ad alcuni luoghi comuni su di essi:

- L'affermazione "in caso di circondari, se si ottiene un numero di seggi almeno pari al numero di circondari, un seggio al circondario (anche se piccolo) è garantito" non è corretta. **La suddivisione in più circondari non garantisce alcun seggio ad un determinato circondario**, anche qualora il numero di seggi ottenuti dal partito sia superiore al numero di circondari. Il circondario deve infatti raggiungere almeno un terzo del quoziente elettorale. L'esempio precedente e i risultati della Tab. 1 ne sono la dimostrazione.
- L'affermazione "in caso di circondario elettorale Tre Valli (formato dai distretti di Riviera, Blenio e Leventina), questo avrebbe diritto ad un unico seggio" non è formalmente corretta. Tuttavia, qualora il numero di seggi ottenuti dal partito si attestasse fra i 14 e i 12, come successo nelle ultime tornate elettorali, e la percentuale ottenuta dai singoli circondari di Tab. 1 fosse confermata, allora l'affermazione sarebbe altamente probabile.

A2. **Analisi regionalità del voto**

A2.1. **Introduzione**

Lo scopo dell'analisi esposta nel presente capitolo è quello di provare a quantificare mediante un approccio scientifico l'eventuale esistenza di una "regionalità del voto", intesa come quel fenomeno per il quale una persona pende un numero significativo di voti in più nel proprio comune di domicilio o nella regione di appartenenza rispetto al resto del Cantone.

In particolare, l'analisi si focalizzerà sulla risposta in modo quantitativo alle seguenti domande:

- La regionalità del voto è ancora un fenomeno attuale?
- Qualora lo fosse, vi sono candidati che traggono maggiori benefici da questo fenomeno?

A titolo chiarificatore, i risultati e i nominativi riportati nel presente capitolo non sono da interpretare come un'analisi dei risultati delle singole persone candidate, né tantomeno vogliono insinuare che una persona eletta in Gran Consiglio non abbia meritato la propria elezione. Essi hanno esclusivamente una valenza esplicativa e descrittiva del sistema elettorale a circondari. Per semplicità, nel presente capitolo sono riportati esclusivamente i dati e i grafici delle ultime elezioni del 2023 per la lista PS-GISO-FA al Gran Consiglio; i dati delle passate tornate elettorali (2011, 2015, 2019) non sono invece riportati. I risultati delle analisi svolte per le elezioni del 2023, così come le conclusioni, possono tuttavia essere estesi alle passate elezioni analizzate.

A2.2. **Metodologia**

L'analisi sulla "regionalità del voto" è stata svolta mediante la seguente metodologia:

1. Lettura dati elezioni al Gran Consiglio (2011, 2015, 2019, 2023)
 - a. *Dati candidati (p.es. nominativi, partito, nr. lista, località di domicilio, ecc.) dai fogli ufficiali cantonali. [Fonte: Sito Canton Ticino]*
 - b. *Dati comuni (p.es. nomi, regioni, distretti, geometria, ecc.) dall'Ufficio federale di topografia swisstopo [Fonte: [swissBOUNDARIES3D](#)].*
Da notare che la presente analisi considera anche le fusioni avvenute nel periodo di osservazione 2011-2023, definite nella Legge cantonale concernente le Circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti.
 - c. *Estrapolazione risultati elettorali dei comuni e candidati mediante web scraping (p.es. voti emessi, non emessi per le singole liste, i singoli comuni, i singoli candidati, ecc.) [Fonte: Canton Ticino, [archivio cantonale delle elezioni](#)].*
2. Esportazione e riassunto dei risultati dei singoli comuni e dei singoli candidati in tabelle Excel (.xlsx), consultabili al seguente [link](#).
3. Analisi della regionalità dei risultati elettorali mediante
 - a. *Analisi qualitativa, influsso regionale:*

- *Grafici a mappa dei voti e del rango all'interno della lista dei singoli candidati in formato (.png e .html), consultabili al seguente [link](#).*

b. Analisi quantitativa, influsso comunale

- *Analisi tabellari mediante tabelle Excel, consultabili al seguente [link](#).*
- *Analisi con grafici a barre.*

Nel seguente sottocapitolo sono riportate esclusivamente le analisi della regionalità (cfr. punto 3. della metodologia), mentre i punti 1. e 2. non sono ulteriormente discussi.

A2.3. Analisi della regionalità dei risultati

Analisi qualitativa, influsso regionale

Come primo approccio per lo studio della regionalità del voto si procede con un'analisi grafica mediante mappe. Per ogni persona candidata al Gran Consiglio si rappresenta in un grafico a mappa:

- il numero di voti ottenuti nei singoli comuni;
- il rango/posizionamento (da 1° a 90°) all'interno della lista PS-GISO-FA ottenuto nei singoli comuni, che permette un facile paragone fra l'andamento elettorale di ogni singola persona candidata all'interno dei singoli comuni (a differenza dei voti ottenuti);
- il nominativo, il domicilio e il numero totale di voti ottenuti e l'anno del risultato elettorale; informazioni riportate nel titolo del grafico.

Le mappe elettorali dei singoli candidati, comprendenti sia i risultati a livello di rango/posizionamento all'interno della lista nei singoli comuni che ai voti ricevuti, possono essere scaricate al seguente [link](#). A titolo illustrativo sono riportate nelle seguenti pagine alcune mappe elettorali, cfr. figure da 2 a 5, che illustrano in modo evidente la regionalità del voto per il Gran Consiglio, in particolare le mappe del rango a sinistra di ogni figura. Essi mostrano infatti in modo chiaro come le persone candidate ottengono un miglior posizionamento nella regione da cui provengono, con un'accentuazione nel comune di provenienza, rappresentato con un contorno blu nei grafici a mappa. L'influsso della regionalità del voto è stato rilevato per la stragrande maggioranza dei 360 risultati elettorali (90 candidati x 4 tornate elettorali) analizzati.

Visto che la regionalità del voto nel comune di provenienza della persona candidata risulta essere ancora più accentuata di quella regionale, nel seguente sottocapitolo si è deciso di analizzare più in dettaglio il contributo elettorale apportato dai singoli comuni ed in particolare dal comune di domicilio alla singola persona candidata.

Savary Josef, Onsernone

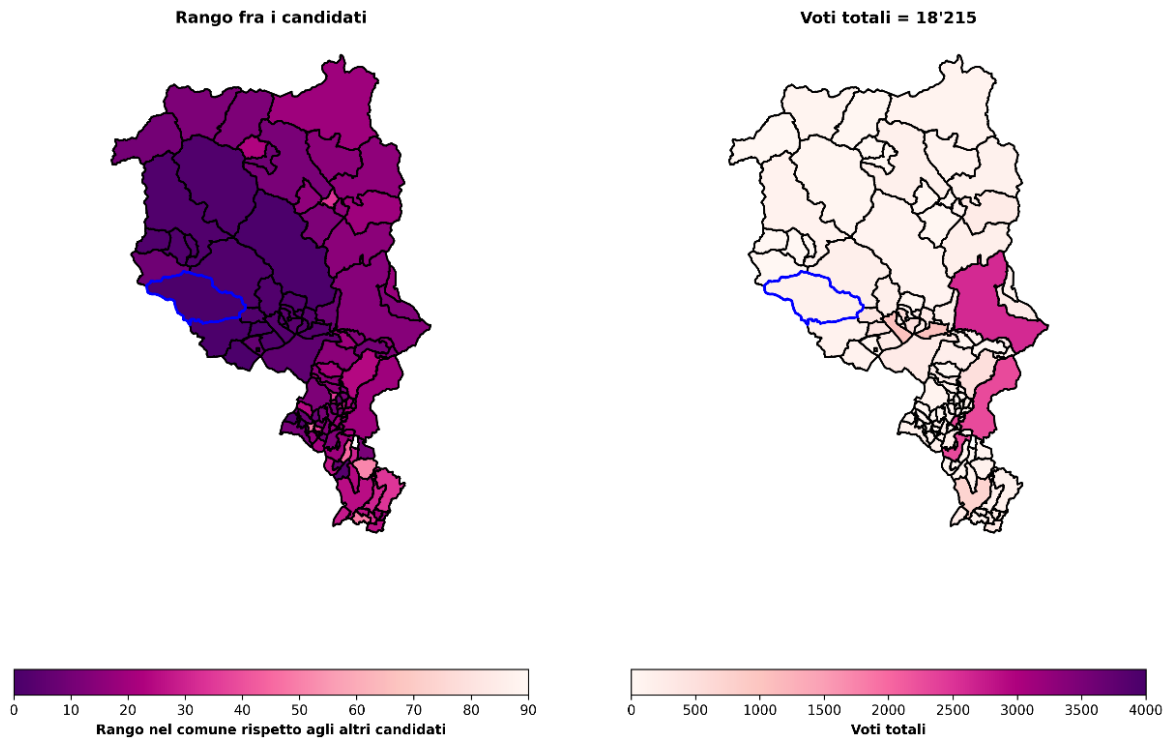


Fig. 2 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. In **blu** è indicato il comune di domicilio della persona candidata.

Prati Tessa, Lugano

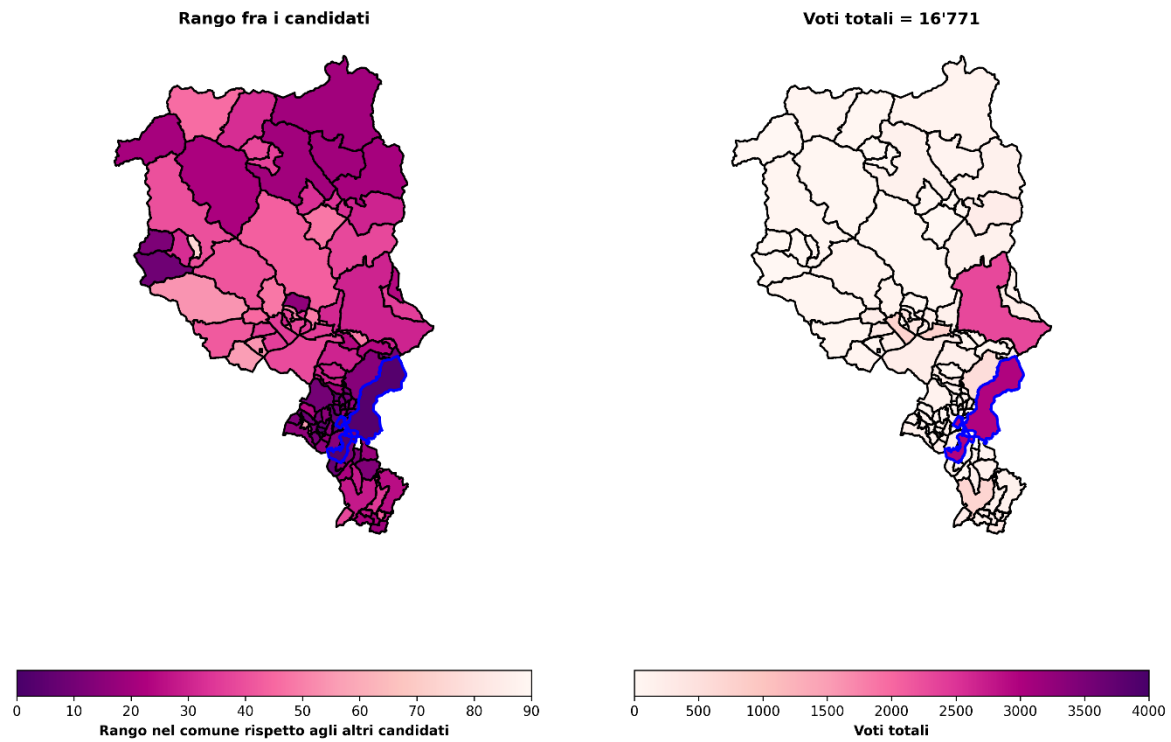


Fig. 3 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. In **blu** è indicato il comune di domicilio della persona candidata.

Pedrina Elisa, Airolo

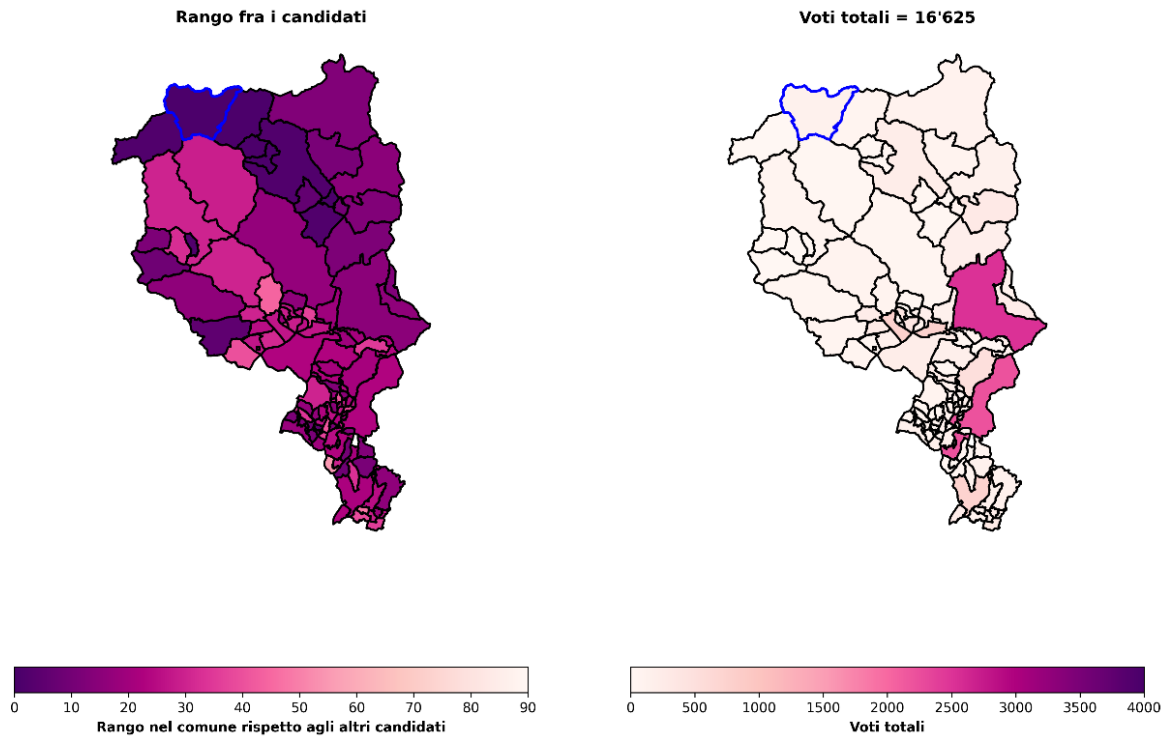


Fig. 4 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. In **blu** è indicato il comune di domicilio della persona candidata.

Arnaboldi Valentina, Balerna

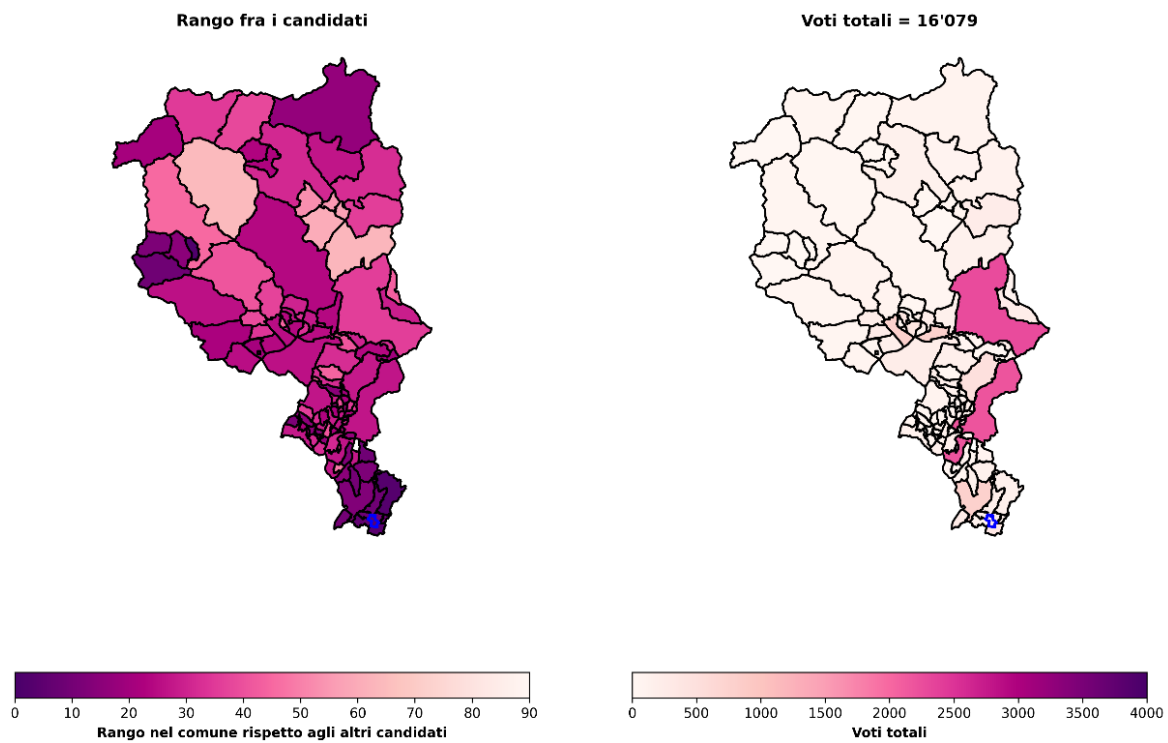


Fig. 5 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. In **blu** è indicato il comune di domicilio della persona candidata.

Analisi quantitativa, influsso comunale

L'obiettivo dell'approfondimento del presente sottocapitolo è quello di determinare se (i) nei loro comuni di provenienza le persone candidate sono effettivamente più avvantaggiate ed in particolare se (ii) nei comuni con un numero maggiore di votanti risultano maggiormente avvantaggiate.

Per la quantificazione del contributo elettorale fornito da ogni singolo comune si è deciso di utilizzare quale parametro di analisi il rango/posizionamento ottenuto da ogni singola persona candidata. Il vantaggio principale del rango è, che a differenza dei voti totali, chiaramente dipendenti dal numero di votanti di ogni comune, esso rimane un parametro che permette un confronto anche fra comuni di grandezze differenti.

Nello specifico il “**contributo elettorale**” δ (*delta*) di un determinato comune è stato definito come la **differenza fra il rango ottenuto considerando tutti i voti tranne quelli del comune in questione e il rango complessivo ottenuto a livello cantonale**.

$$\delta = \text{Rango}[\text{Voti totali} - \text{Voti comune}] - \text{Rango}[\text{Voti totali}] \quad : \text{ formula matematica}$$

Di seguito è riportato un esempio partico per il calcolo del contributo elettorale δ :

- La persona candidata X ottiene a livello cantonale un totale di 20'000 voti, che la posizionano nella classifica generale/cantonale al **10°** rango;
- Nel comune Y, in analisi, la persona candidata X ha ottenuto un totale di 2'000 voti;
- I voti totali ottenuti dalla persona candidata X, esclusi quelli del comune Y, ammontano dunque a 18'000 (20'000 – 2'000). Se confrontati ai voti degli altri candidati, sottratti quelli ottenuto da ciascuno nel comune Y, risulta che i 18'000 voti ottenuti dalla persona candidata X corrispondono al **15°** rango;
- Il **contributo elettorale del comune Y alla persona candidata X** è pertanto calcolato come segue:

$$\delta = 15^\circ - 10^\circ = +5$$

Il contributo elettorale δ del comune Y corrisponde dunque al numero di posizioni guadagnate ($\delta > 0$) o perse ($\delta < 0$) in seguito ai voti ottenuti nel comune Y.

In Fig. 6 è riportato in forma tabellare il contributo elettorale δ per il comune di Lugano, calcolato per i primi venti classificati nelle elezioni 2023. Come si può evincere dalla tabella le quattro persone candidate originarie del comune di Lugano vantano un contributo elettorale δ positivo. Questo indica che le quattro persone candidate a Lugano hanno goduto di una “spinta elettorale” che ha permesso loro di scalare la classifica generale/cantonale. Se si prende ad esempio a titolo esemplificativo il risultato di *Tessa Prati*, si evince che il risultato ottenuto nel comune di Lugano le ha permesso di scalare ben 9 posizioni nella

classifica generale, passando dal 23° (voti nel resto del Cantone senza Lugano) al 14° rango (generale).

COGNOME NOME	COMUNE ORIGINE	Risultato cantonale		Voti totali cantonali esclusi quelli del comune di		
		VOTI TOT	RANGO	Lugano		Δ
				RANGO		
Durisch Ivo	Riva San Vitale	25'121.00	1	21'819.00	1	0
Sirica Fabrizio	Bellinzona	22'114.00	2	19'304.00	2	0
Riget Laura	Bellinzona	21'630.00	3	18'767.00	3	0
Zanini Barzagli Cristina	Lugano	20'879.00	4	17'419.00	5	+1
Demaria Yannick	Bellinzona	20'802.00	5	18'151.00	4	-1
Boscolo Lisa	Bellinzona	19'521.00	6	17'032.00	6	0
Canetta Maurizio	Paradiso	19'290.00	7	16'546.00	7	0
Forini Danilo	Bellinzona	18'766.00	8	16'377.00	8	0
Savary Josef	Onsernone	18'215.00	9	15'927.00	9	0
La Mantia Luigina	Blenio	18'161.00	10	15'781.00	10	0
Guscetti Laura	Lumino	17'562.00	11	15'236.00	11	0
Demaria Aida	Bellinzona	17'049.00	12	14'796.00	12	0
Garbani Nerini Fabrizio	Terre di Pedemonte	16'947.00	13	14'760.00	13	0
Prati Tessa	Lugano	16'771.00	14	13'789.00	23	+9
David Mattea	Lugano	16'755.00	15	14'176.00	17	+2
Lepori Daria	Canobbio	16'704.00	16	14'299.00	15	-1
Pedrina Elisa	Airolo	16'625.00	17	14'408.00	14	-3
Buri Simona	Lugano	16'440.00	18	13'656.00	27	+9
Corti Nicola	Capriasca	16'366.00	19	14'009.00	20	1
Falconi Paola	Riviera	16'348.00	20	14'191.00	16	-4

Fig. 6 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. Calcolo del contributo elettorale δ per il comune di Lugano per i candidati posizionati nelle prime venti posizioni.

La stessa procedura presentata in Fig. 6 è stata ripetuta per tutte le 90 persone candidate e i 106 comuni delle elezioni 2023. I risultati del contributo elettorale δ sono riportati in Fig. 7, dove graficamente si può chiaramente osservare che vi sono delle colonne maggiormente colorate rispetto alle altre. Le due colonne più colorate corrispondono ai comuni di Bellinzona (primo da sinistra) e Lugano (secondo).

Per quantificare il “contributo elettorale totale” Δ (Delta) di un comune di riferimento, si procede a sommare tutti i contributi elettorali δ positivi (δ > 0) dei singoli candidati in quel comune:

$$\Delta = \sum (\delta_{candidati} > 0) \quad : \text{formula matematica}$$

Il valore Δ esprime dunque la somma di tutte le “scalate di rango” da parte dei singoli candidati in un determinato comune. Il contributo elettorale totale Δ di ognuno dei 106 comuni è riassunto in Fig. 8, in ordine decrescente dai comuni con maggiore influsso elettorale (sinistra) a quelli con meno (destra).

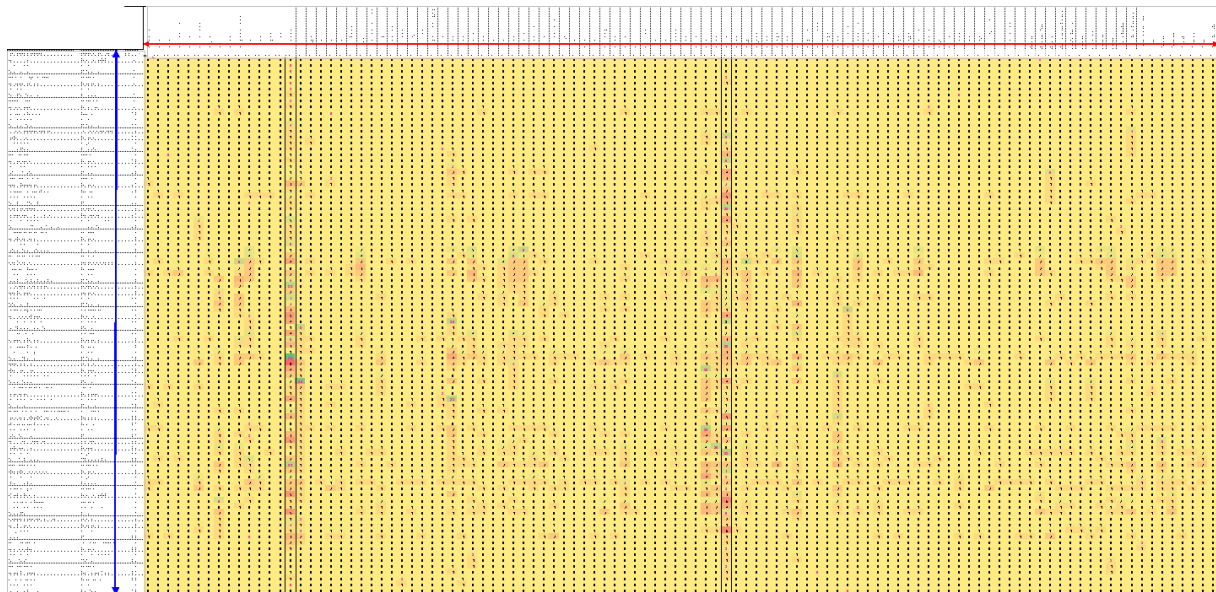


Fig. 7 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. Tabelle del contributo elettorale δ per ognuna delle 90 persone candidate e dei 106 comuni con formattazione condizionale (giallo = 0; verde = δ positivo, rosso = δ negativo). Graficamente si osserva chiaramente che vi sono delle colonne, dei comuni, con dei contributi elettorali δ più elevati rispetto al resto dei comuni. Le due colonne più colorate corrispondono ai comuni di Bellinzona (primo da sinistra) e Lugano (secondo).

Di seguito sono riportate alcune considerazioni generali sul grafico di Fig. 8:

- Il grafico a barre mostra una chiara correlazione fra la grandezza dei comuni e il “contributo elettorale totale” Δ . I comuni più grandi, come Bellinzona, Lugano e Locarno, hanno un “contributo elettorale totale” Δ di molto superiore a quello dei comuni più piccoli.
- Il “contributo elettorale totale” Δ dei primi due comuni, Bellinzona ($\Delta=106$) e Lugano ($\Delta=103$), corrisponde a quasi il doppio del contributo elettorale del terzo comune, Locarno ($\Delta=60$). A partire dal quarto comune, Capriasca ($\Delta=42$), il “contributo elettorale totale” Δ dei primi due comuni è già più del doppio.
- Una quindicina di comuni, i più piccoli, presentano un “contributo elettorale totale” nullo ($\Delta=0$), questo significa che il voto in questi comuni non ha contribuito in nessun modo alla modifica della graduatoria finale all’interno della lista PS-GISO-FA.
- L’andamento generale del “contributo elettorale totale” Δ , come ipotizzabile, è strettamente correlato all’andamento dei voti emessi dai singoli comuni riportato in Fig. 9. Più l’apporto di un comune in termini di voti alla lista è grande, più grande è anche il suo “contributo elettorale totale” Δ e quindi la probabilità di modificare la graduatoria dei candidati in termini di rango.

Nonostante le considerazioni sopra esposte necessitassero di una conferma quantitativa, esse possono essere tuttavia considerate poco sorprendenti e in linea con quanto inizialmente ipotizzato.

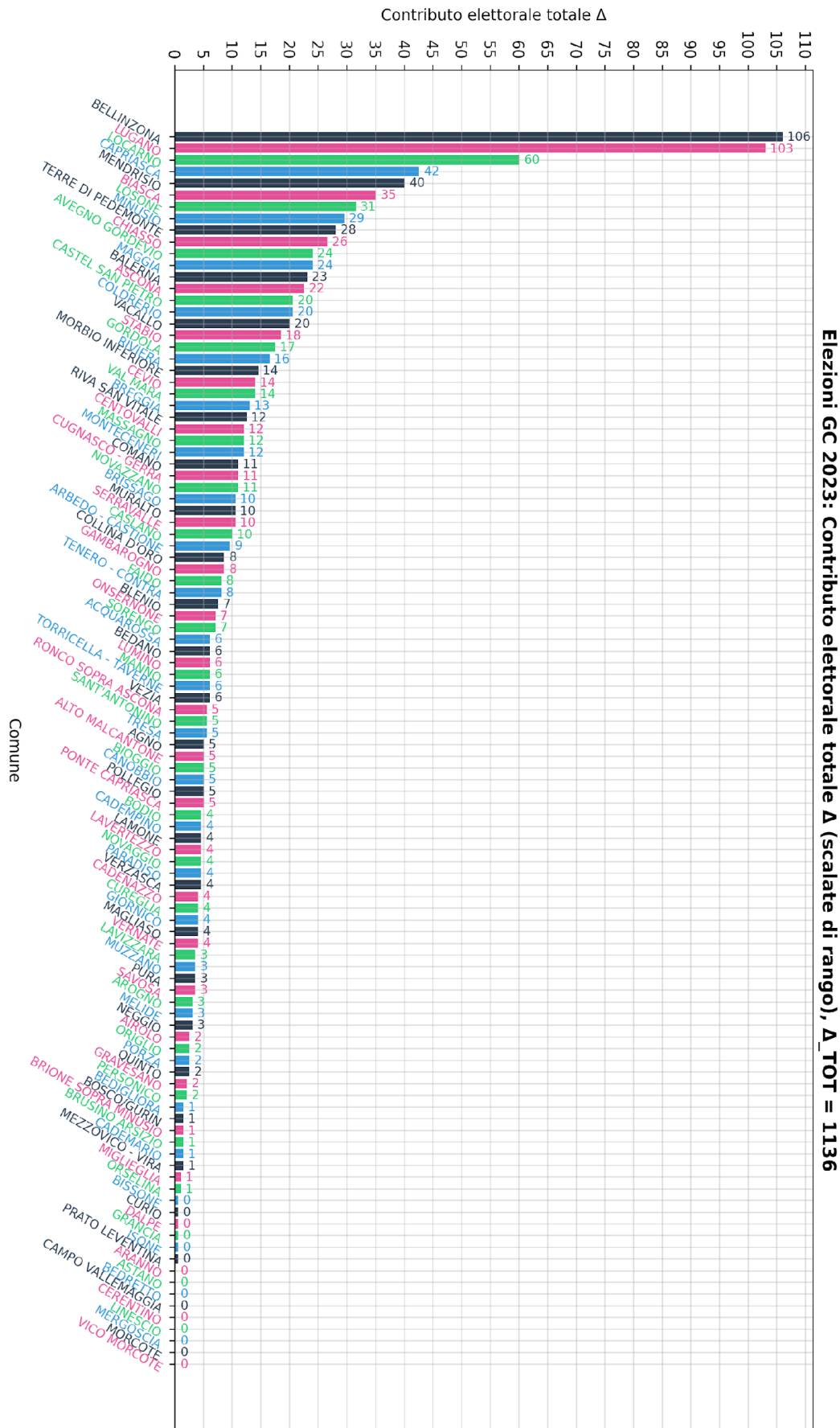


Fig. 8 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. Grafico a barre del contributo elettorale Δ dei singoli comuni.

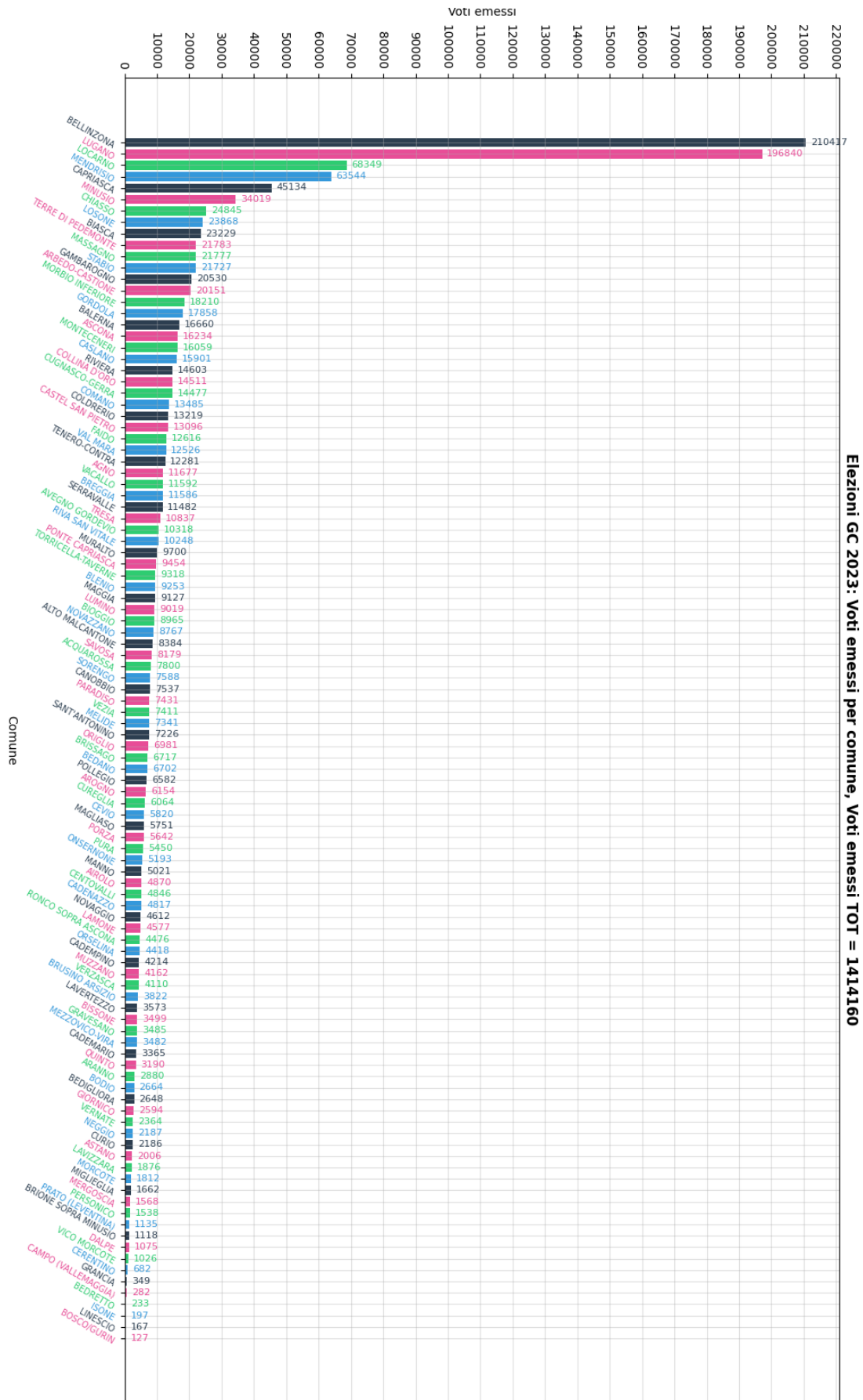


Fig. 9 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. Grafico a barre dei voti emessi dai singoli comuni.

Per comprendere tuttavia chi beneficia principalmente del “contributo elettorale totale” Δ di un determinato comune si analizza **(i)** quali sono stati i comuni e **(ii)** chi sono state le persone candidate che hanno tratto il maggior vantaggio in termini di “spinta elettorale”, che ha permesso una scalata di graduatoria.

A titolo di esempio si analizza il “contributo elettorale totale” Δ del comune di Lugano, che con un $\Delta=103$ rappresenta il secondo comune per influsso elettorale. Delle 103 “scalate di rango” dovute ai voti del comune di Lugano, 79 (77 %) hanno riguardato candidati provenienti dallo stesso comune di Lugano, 9 (8.7%) da Capriasca, 4 (3.9%) da Bellinzona, ecc. I risultati sono riportati graficamente in Fig. 10 e Fig. 11.

La stessa analisi è stata svolta anche per altri comuni, come:

- Bellinzona, dove delle 106 “scalate di rango”, 82 (77%) hanno riguardato Bellinzona, 5 (5%) Arbedo-Castione, ecc. I risultati sono riportati graficamente in Fig. 12 e Fig. 13.
- Locarno, dove delle 59 “scalate di rango”, 9 (15%) hanno riguardato Losone, 6 (10%) Ascona, ecc. I risultati sono riportati graficamente in Fig. 14 e Fig. 15.
- Serravalle, dove delle 10 “scalate di rango” nessuna ha riguardato il comune di Serravalle. Da notare inoltre come la candidata Gina La Mantia abbia ricevuto più del doppio di voti della media della lista, ottenendo con distacco il primo rango, ciò che però non le è servito a scalare nessuna posizione in classifica. Questo dimostra che la grandezza del comune di provenienza ha dunque un evidente influsso sulle possibilità di scalata di rango delle singole persone candidate. I risultati sono riportati graficamente in Fig. 16 e Fig. 17

L’analisi svolta dimostra in modo evidente che oltre ad un “voto regionale” vi sia anche un “voto comunale”. Nei comuni grandi, in particolare Lugano e Bellinzona, la conseguenza del “voto comunale” porta generalmente ad un’importante scalata di posizioni da parte delle persone candidate provenienti da quei comuni. Nel 77% delle scalate di rango dovute alle elezioni delle due principali città ticinesi hanno visto favorire proprio le persone domiciliate nello stesso comune.

Nei comuni più piccoli, nonostante il voto brillante di una persona candidata (p. es. Gina La Mantia a Serravalle), le scalate di rango, sono statisticamente più difficili, se non impossibili. Questo perché il numero di voti ricevuti dal partito in questi comuni sono insufficienti per smuovere la classifica generale.

Sulla base di quanto esposto si possono trarre le seguenti conclusioni:

- Le persone candidate nei comuni più grandi, in particolare a Lugano e Bellinzona, sono più avvantaggiate rispetto a quelle dei piccoli comuni.
- La persona candidata al di fuori dei grandi comuni non gode di una “spinta elettorale” in grado di farle fare importanti “scalate di posizione”. Essa deve

riuscire ad ottenere, oltre che ai voti della propria regione, anche i voti nei comuni più grandi del Cantone.

- Persone candidate provenienti dai comuni cittadini, ma meno conosciute a livello cantonale, quindi al di fuori del loro comune, possono comunque godere di un'importante "spinata elettorale" dal proprio comune di origine, ciò che li avvantaggia rispetto alle altre persone candidate.

Elezioni GC 2023, comune di LUGANO (Δ = 103): Influsso del comune di provenienza sulla "scalata di rango"

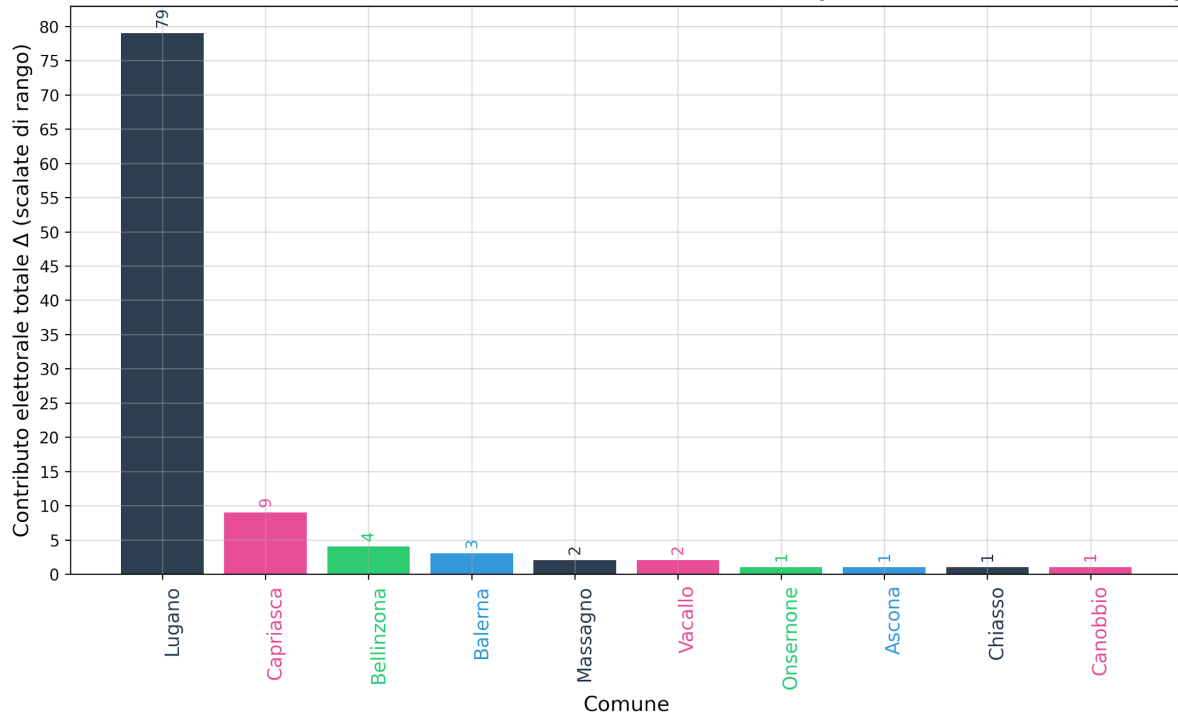


Fig. 10 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. Composizione del contributo elettorale totale Δ del comune di Lugano: (i) i candidati di quali comuni hanno tratto maggior vantaggio?

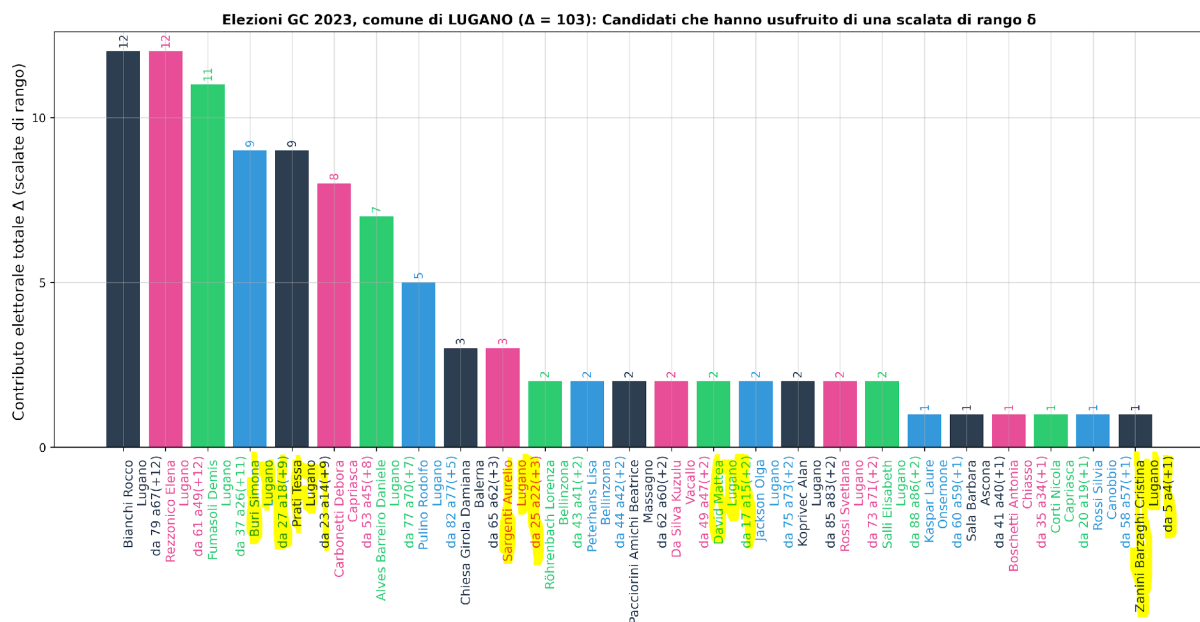


Fig. 11 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. Composizione del contributo elettorale totale Δ del comune di Lugano: (ii) quali candidati hanno tratto maggior

vantaggio? In giallo sono riportati le persone candidate nello stesso comune che hanno tratto un maggior vantaggio all'interno della top 25, da considerare quindi scalate di rango rilevanti e statisticamente meno probabili.

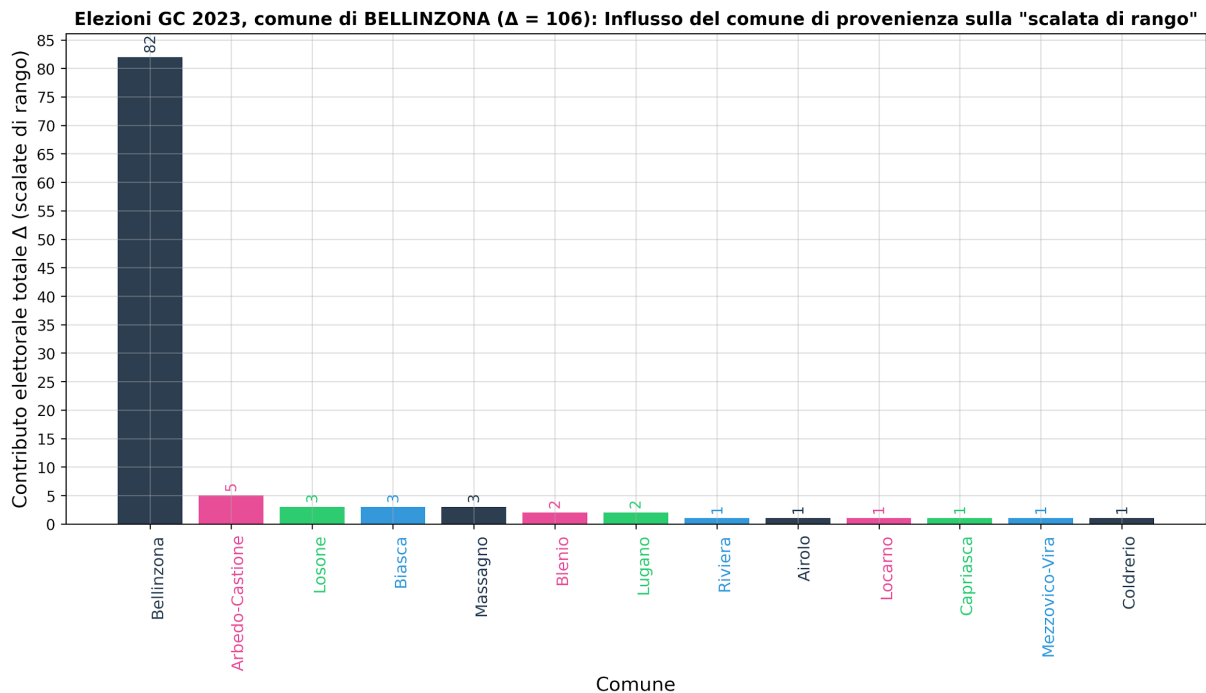


Fig. 12 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. Composizione del contributo elettorale totale Δ del comune di Bellinzona: (i) i candidati di quali comuni hanno tratto maggior vantaggio?

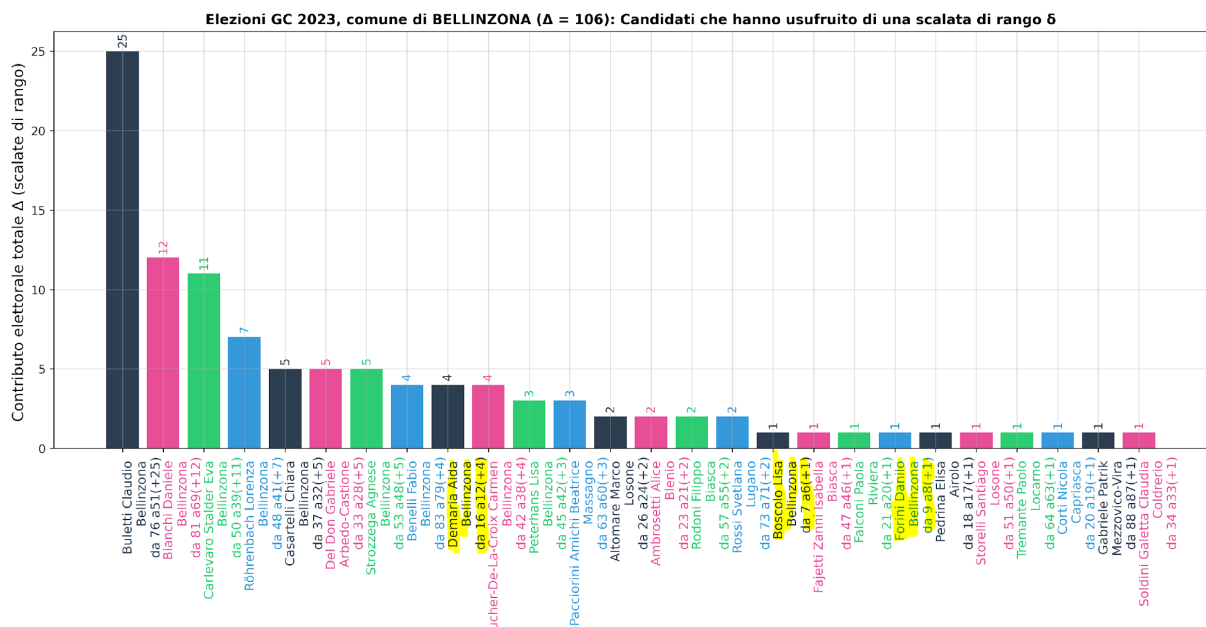


Fig. 13 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. Composizione del contributo elettorale totale Δ del comune di Bellinzona: (ii) quali candidati hanno tratto maggior vantaggio? In giallo sono riportati le persone candidate nello stesso comune che hanno tratto un maggior vantaggio all'interno della top 25, da considerare quindi scalate di rango rilevanti e statisticamente meno probabili.

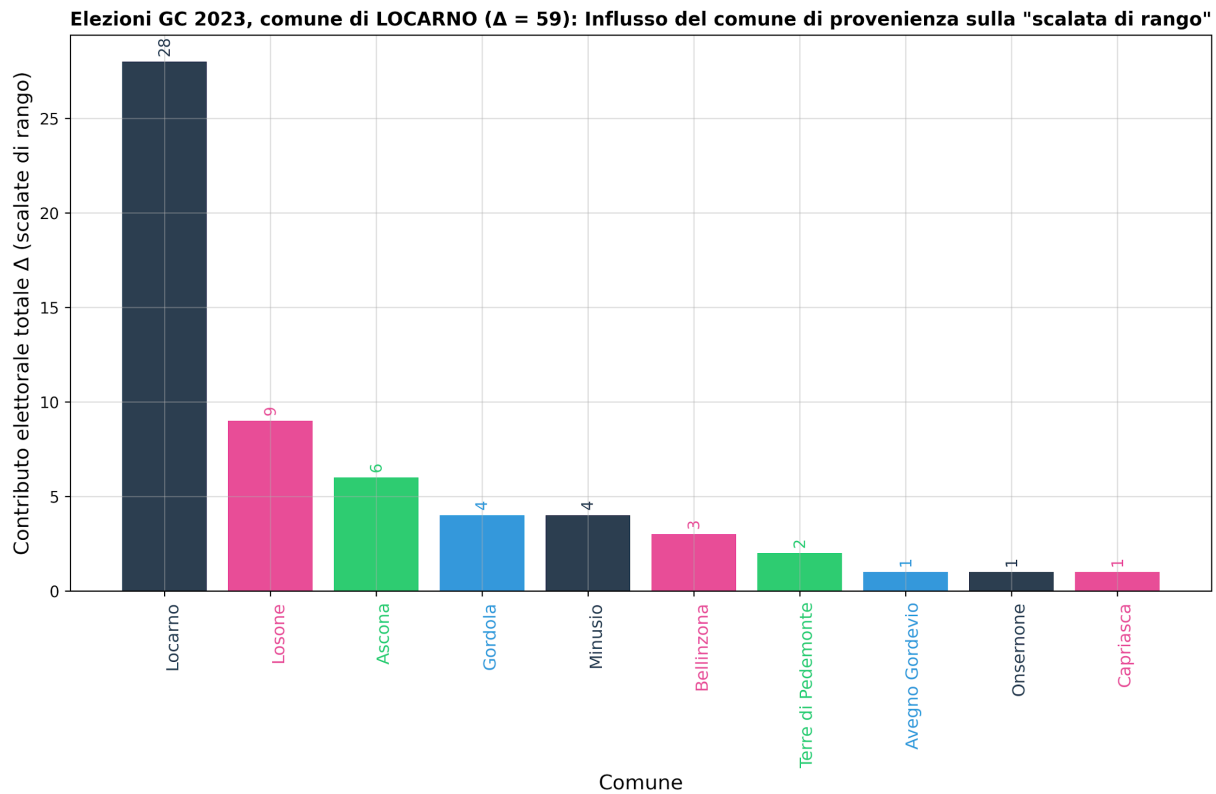


Fig. 14 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. Composizione del contributo elettorale totale Δ del comune di Locarno: (i) i candidati di quali comuni hanno tratto maggior vantaggio?

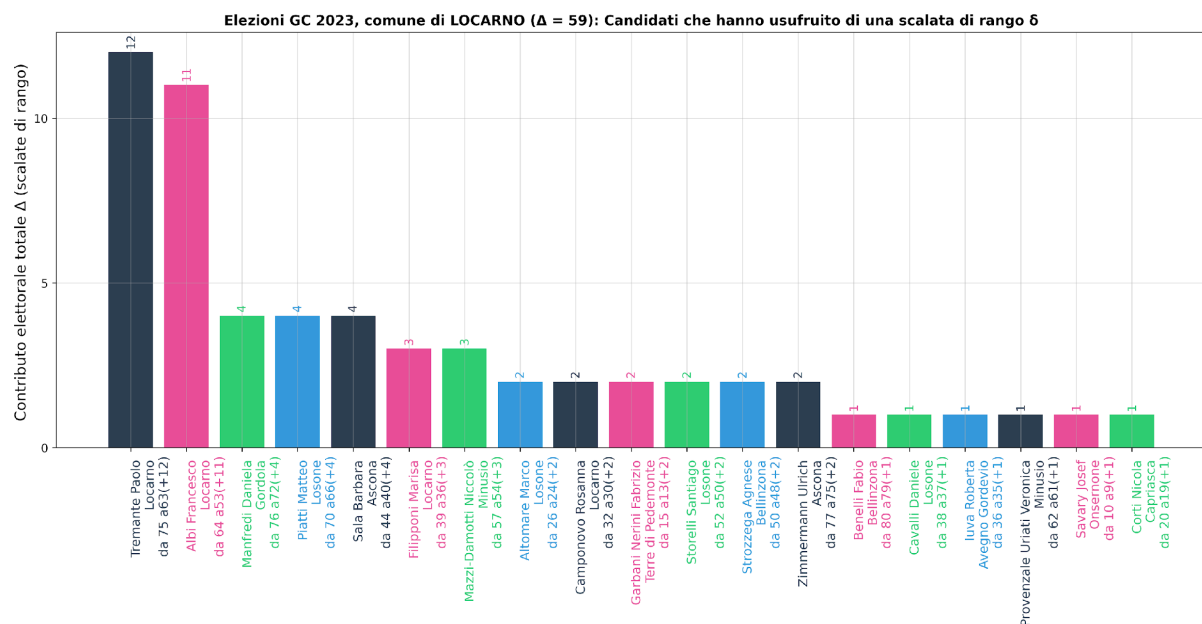


Fig. 15 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. Composizione del contributo elettorale totale Δ del comune di Locarno: (ii) quali candidati hanno tratto maggior vantaggio? In giallo sono riportati le persone candidate nello stesso comune che hanno tratto un maggior vantaggio all'interno della top 25, da considerare quindi scalate di rango rilevanti e statisticamente meno probabili.

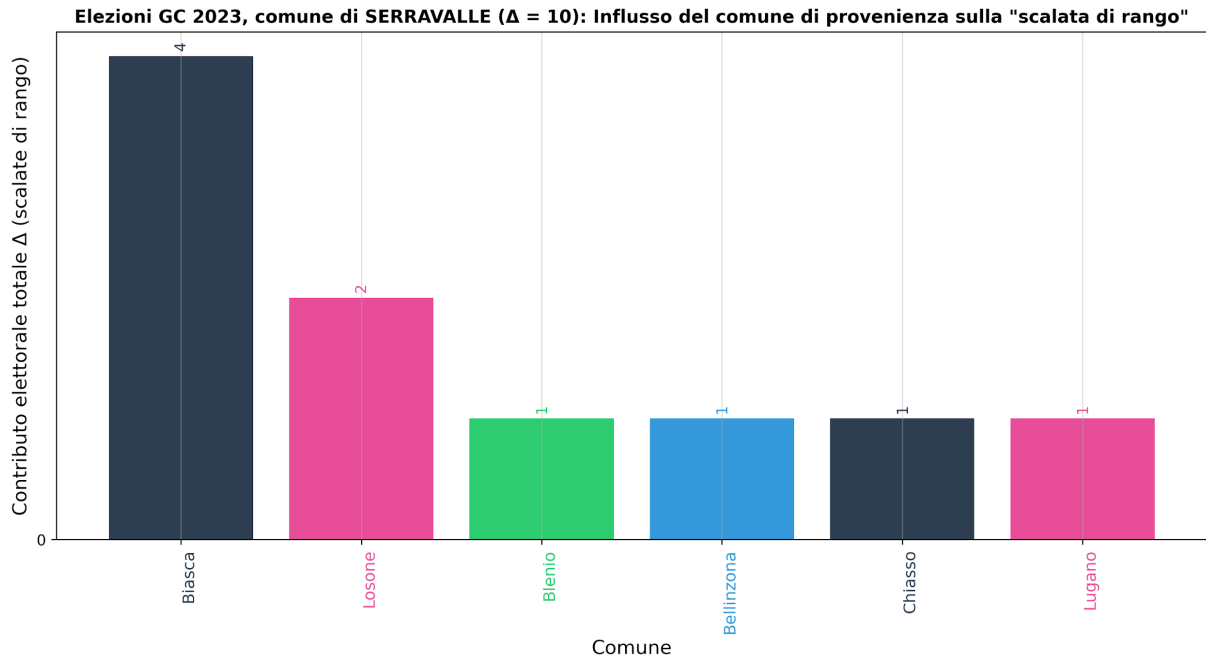


Fig. 16 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. Composizione del contributo elettorale totale Δ del comune di Serravalle: (i) i candidati di quali comuni hanno tratto maggior vantaggio?

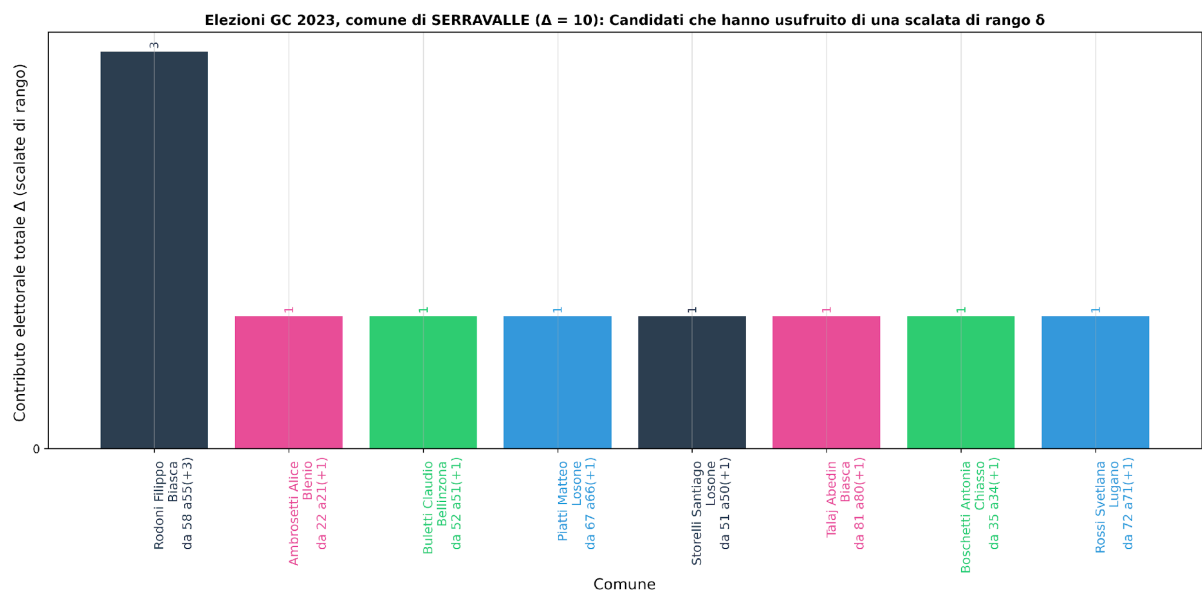


Fig. 17 Risultati elezione 2023, GC, Lista PS-GISO-FA. Composizione del contributo elettorale totale Δ del comune di Locarno: (ii) quali candidati hanno tratto maggior vantaggio? In giallo sono riportati le persone candidate nello stesso comune che hanno tratto un maggior vantaggio all'interno della top 25, da considerare quindi scalate di rango rilevanti e statisticamente meno probabili.

A3. **Ripartizione seggi con le varianti proposte al cap.**

7

Per gli scenari proposti nel capitolo 7 si analizza quale sarebbe stato il risultato in termini di distribuzione di seggi ai vari circondari elettorali nelle ultime quattro tornate elettorali (2011, 2015, 2019 e 2023).

Nel capitolo 7 si distinguono i seguenti possibili scenari di circondari elettorali:

- **Scenario A:** circondario elettorale unico
- **Scenario B:** cinque circondari elettorali
 - Bellinzonese (Distretto di Bellinzona)
 - Locarnese (Distretto di Locarno; Distretto di Vallemaggia)
 - Luganese (Comune di Lugano; Circoli di Vezia, Capriasca e Taverne; Circoli di Agno, Magliasina, Sessa, Breno, Ceresio e Paradiso)
 - Mendrisiotto (Distretto di Mendrisio)
 - Valli dell'alto Ticino (Distretto di Riviera; Distretto di Blenio; Distretto di Leventina)
- **Scenario C:** quota minima per le regioni delle valli periferiche:
 - Regioni urbane (Distretto di Mendrisio; Comune di Lugano; Circoli di Vezia, Capriasca e Taverne; Circoli di Agno, Magliasina, Sessa, Breno, Ceresio e Paradiso; Distretto di Locarno; Distretto di Bellinzona)
 - Regioni delle valli periferiche (Distretto di Vallemaggia; Distretto di Blenio; Distretto di Leventina; Distretto di Riviera).

A3.1. **Scenario A: circondario unico**

Lo scenario A prevede un “circondario unico” e quindi nessuna ripartizione regionale dei seggi.

In Tab. 2 sono riportati i risultati delle ultime tornate elettorali della lista PS al Gran Consiglio, suddivisi per regioni (le stesse della variante B), qualora fosse applicato lo scenario A “circondario unico”, il quale premia esclusivamente il risultato elettorale delle persone candidate in termini di voti. In Tab. 2 si nota che nelle ultime quattro tornate elettorali, lo scenario A avrebbe portato ad eleggere ca. 70% delle persone elette provenienti dal Bellinzonese e Luganese. Le Tre Valli nelle elezioni del 2011 e 2015 non avrebbero avuto nessuna persona eletta in Gran Consiglio.

La percentuale di voti apportati dalle 5 macroregioni del Ticino alla lista PS-GISO FA delle ultime elezioni al Gran Consiglio, sono riportate di seguito:

- Bellinzonese 18%;
- Locarnese 21%;
- Luganese 39%;
- Mendrisiotto 15%;
- Tre Valli 7%.

Come si evince da Tab. 2 ad essere sovrarappresentate con lo scenario A sarebbero state le regioni del Bellinzonese (2019,2023) e del Luganese (2011, 2015); mentre ad essere sottorappresentate sarebbero state le regioni del

Mendrisiotto (2011, 2019, 2023), del Luganese (2019, 2023), delle Tre Valli (2011, 2015) e del Locarnese (2019, 2023).

Scenario A: circondario unico				
Regioni	2011	2015	2019	2023
Mendrisiotto	1	1	3	1
Luganese	7	7	3	2
Locarnese	3	3	2	1
Bellinzonese	3	2	4	7
Tre Valli	0	0	1	1
	14	13	13	12

Tab. 2 Ripartizione dei seggi per le elezioni al Gran Consiglio della lista PS nelle ultime tornate elettorali (2011-2023). Risultati Scenario A.

A3.2. Scenario B: cinque circondari

Lo scenario B prevede cinque circondari elettorali e dunque una ripartizione regionale dei seggi.

In Tab. 3 sono riportati i risultati delle ultime tornate elettorale della lista al Gran Consiglio del PS, suddivisi per i cinque circondari elettorali.

Scenario B: cinque circondari				
Circondari	2011	2015	2019	2023
Mendrisiotto	2	2	2	2
Luganese	5	5	5	5
Locarnese	3	3	3	2
Bellinzonese	3	2	2	2
Tre Valli	1	1	1	1
	14	13	13	12

Tab. 3 Ripartizione dei seggi per le elezioni al Gran Consiglio della lista PS nelle ultime tornate elettorali (2011-2023). Risultati Scenario B.

La distribuzione dei seggi di Tab. 3 è molto più stabile rispetto a quella di Tab. 2 e soprattutto è proporzionale al contributo in termini di voti apportati dalle singole regioni alla lista del PS, vedi percentuali riportate al cap. A3.1.

A3.3. Scenario C: quota minima per le regioni delle valli periferiche

Lo scenario C prevede una suddivisione fra regioni urbane e regioni delle valli periferiche.

In Tab. 4 sono riportati i risultati delle ultime tornate elettorale della lista al Gran Consiglio del PS, suddivisi per i due circondari elettorali.

Scenario C: quota minima per le valli periferiche				
Circondari	2011	2015	2019	2023
Regioni urbane	13	12	12	11
Valli periferiche	1	1	1	1
	0	0	0	0
	0	0	0	0
	0	0	0	0
	14	13	13	12

Tab. 4 Ripartizione dei seggi per le elezioni al Gran Consiglio della lista PS nelle ultime tornate elettorali (2011-2023). Risultati Scenario C.